

**Progetto anti tratta di Trieste
programma attuato
dal**

*Comitato per I Diritti Civili delle Prostitute
onlus nell'ambito della rete regionale
'il FVG n rete contro la tratta'*

*Corso di laurea in
servizio sociale, politiche sociali, programmazione e
gestione dei servizi*

16.11.2021

DISU, Università di Trieste

Progetto regionale 'il FVG in rete contro la tratta

- **Capofila** Regione Friuli Venezia Giulia

3 **soggetti attuatori** su tutto il territorio regionale :

- il Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute Onlus di Trieste
- il Centro Caritas Arcidiocesi di Udine
- la soc. Coop. soc. Nuovi Vicini di Pordenone

Programma realizzato sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il **Dipartimento Pari Opportunità**.
Partner locali a Trieste il **Comune di Trieste** e l'**ASUGI**.

Che cos'è la tratta di persone ?

- "il **reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare o accogliere persone, tramite la minaccia o l'uso della forza o di altre forme di coercizione**, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o **di una posizione di vulnerabilità** o tramite il dare o ricevere somme di danaro o vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha autorità su un'altra a scopo di sfruttamento".

(Art. 3 del Protocollo di Palermo, 2000)

Tratta di persone (art. 601 codice penale)

- **Condotta volta a reclutare, introdurre nel territorio dello Stato, trasferire anche al di fuori di esso, trasportare, cedere l'autorità sulla persona, ospitare una o più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 600, ovvero, realizzare le stesse condotte su una o più persone, mediante inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica, psichica o di necessità, o mediante promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, al fine di indurle o costringerle a prestazioni lavorative, sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportano lo sfruttamento o a sottoporsi al prelievo di organi.**
- Tali condotte integrano il reato di tratta anche senza l'utilizzo dei metodi coercitivi sopra descritti se esercitate nei confronti di persona minore di età.

Che cos'è il traffico di persone – smuggling?

Indica il procurare, al fine di ricavare, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o materiale **l'ingresso illegale di una persona in uno stato** parte di cui la persona non è cittadina o residente permanente.



***Qual' è la differenza tra
Tratta e Traffico di persone ?***

Traffico di persone - smuggling

VIOLAZIONI DELLE LEGGI NAZIONALI

- **L'attraversamento di una frontiera internazionale nello spostamento illegale** di una o più persone **da uno Stato ad un altro** con il consenso della persona trafficata e senza finalità di sfruttamento.
- **Il rapporto tra il migrante e il trafficante cessa** una volta raggiunta la destinazione
- **Il pagamento volontario** di un trafficante per entrare in un altro Stato.



Tratta di persone

VIOLAZIONE DEI DIRITTI CONTRO LA PERSONA

- Si riscontra **l'uso di mezzi violenti, coercitivi** o quanto meno ingannevoli. **Il consenso** della vittima della **tratta** di persone allo sfruttamento è **irrilevante**.
- Avviene anche entro i confini nazionali.
- L'uso di **varie forme di coercizione fisica o psicologica** finalizzata allo sfruttamento della vittima.

La Direttiva europea 2011/36/UE

- impone agli Stati membri precisi obblighi volti a fornire alle vittime adeguata tutela attraverso **misure specifiche di rapida identificazione, assistenza e sostegno (art. 11), nonché attraverso misure di protezione nell'ambito dell'eventuale procedimento penale**

In particolare

- Gli Stati membri devono, infine, **tenere conto delle esigenze specifiche delle vittime, derivanti in particolare dall'eventuale stato di gravidanza, dallo stato di salute, eventuali disabilità, disturbi mentali e psicologici o dalla sottoposizione a gravi forme di violenza psicologica, fisica e sessuale¹⁹.**

- **Le misure di assistenza devono essere garantite sin da quando le autorità abbiano un “ragionevole motivo” di ritenere che la persona sia vittima di tratta** e per un lasso di tempo congruo rispetto alla durata dell’eventuale procedimento penale.
- I sistemi nazionali devono dunque **garantire tutela** non soltanto alle vittime di tratta formalmente identificate, ma anche alle **“presunte vittime di tratta”** e dunque a tutte quelle persone per le quali vi sia un ragionevole motivo di ritenere che siano vittime di tale crimine.

Per i minori vittime di tratta

- devono poter usufruire di **specifiche misure di assistenza, sostegno e tutela adeguata nell'ambito delle indagini e dei procedimenti penali (artt. 13 e 14).**
- Le misure in favore dei minori, tra cui misure di accoglienza specifiche per tale tipologia di vittime particolarmente vulnerabili, devono essere intese al recupero fisico e psico-sociale e a una soluzione duratura per il minore stesso.

FORME DI SFRUTTAMENTO

(ART. 2 PAR. 3 DIRETTIVA 2011/36/UE)

▣ *sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale*

▣ *lavoro o servizi forzati, compreso l'accattonaggio*

▣ *schiavitù o pratiche simili alla schiavitù*

▣ *servitù, matrimonio forzato*

▣ *sfruttamento di attività illecite*

▣ *prelievo di organi*

GLI INDICATORI PRELIMINARI DI TRATTA

A. Condizioni personali:

- Condizioni economiche nel paese di origine fortemente disagiate e/o basso livello o assenza di istruzione
- Contesto familiare problematico e/o disagiato ad es. famiglia numerosa, mono reddito, oppure totale assenza di legami familiari
- Provenienza da paesi particolarmente esposti al fenomeno della tratta (in particolare da alcune aree del paese)
- Precarie condizioni di salute

B. Viaggio ed esperienze nei paesi di transito (dichiarate e/o individuate)

- Donne o minore che ha affrontato il viaggio da sola/o
- Persona vulnerabile o minore sola/o, accompagnata/o da una persona poco conosciuta o con cui ha n rapporto non chiaro
- Presenza di un benefattore o sponsor alla partenza
- Tragitto che presenta caratteristica tipiche delle rotte utilizzate dalle organizzazioni criminali dedite alla tratta
- Scarsa conoscenza del viaggio (il tragitto, le modalità, le tappe)
Passaggi da persona a persona

- Esperienze di sfruttamento nel paese di transito
- Affrancamento da una precedente situazione di sfruttamento in modalità poco chiare
- Mancato pagamento di viaggio
- Necessità di ripagare un debito contratto per il viaggio
- Richiesta ulteriore di denaro rispetto a quanto già pagato
- sottrazione dei documenti di identità nel paese di transito o di destinazione

CONDIZIONI DI VITA ATTUALI INDIVIDUATE IN ITALIA

CONDIZIONI PERSONALI (DICHIARATE E/O INDIVIDUATE)

- ▶ Condizioni economiche nel paese di origine fortemente disagiate e/o basso livello o assenza di istruzione
- ▶ Contesto familiare problematico e/o disagiato ad es. famiglia numerosa, oppure totale assenza di legami familiari
- ▶ Provenienza da paesi particolarmente esposti al fenomeno della tratta (e in particolare da alcune aree del paese) alla luce delle COI
- ▶ Precarie condizioni di salute

VIAGGIO ED ESPERIENZE NEI PAESI DI TRANSITO (DICHIARATE E/O INDIVIDUATE)

- ▶ Donna o minore che ha affrontato il viaggio da sola/o
- ▶ Persona vulnerabile o minore sola/o, accompagnata/o da una persona poco conosciuta o con cui ha un rapporto non chiaro
- ▶ Presenza di un benefattore o sponsor alla partenza
- ▶ Tragitto che presenta caratteristiche tipiche delle rotte utilizzate dalle organizzazioni criminali dedite alla tratta
- ▶ Scarsa conoscenza dei dettagli del viaggio (il tragitto, le modalità, le tappe)
- ▶ Passaggi da persona a persona (riferisce di persone che compaiono e scompaiono lungo il viaggio alle quali viene affidato/a senza pagare niente)
- ▶ Esperienze di sfruttamento nel/i paese/i di transito
- ▶ Affrancamento da una precedente situazione di sfruttamento in modalità poco chiare
- ▶ Mancato pagamento del viaggio
- ▶ Necessità di ripagare un debito contratto per il viaggio
- ▶ Richieste ulteriori di denaro rispetto a quanto già pagato
- ▶ Sottrazione dei documenti d'identità nel paese di transito o di destinazione

CONDIZIONI ATTUALI IN ITALIA (DICHIARATE E/O INDIVIDUATE)

- ▶ Fuoriuscita dal sistema di accoglienza
- ▶ Assenza di una dimora fissa o ospitalità presso un amico/a di cui la persona riferisce poco o, ancora, dimora in una zona conosciuta per il fenomeno della prostituzione, sfruttamento lavorativo o altro tipo di sfruttamento
- ▶ Assenza di passaporto al momento della presentazione della domanda sebbene dal modello C3 risulti che il viaggio sia stato effettuato in aereo
- ▶ Presenza irregolare in Italia da molto tempo senza aver mai svolto attività lavorativa
- ▶ Totale assenza di conoscenza della lingua e del territorio nonostante la permanenza in Italia da molti anni
- ▶ Identificazioni sul territorio successive all'ingresso effettuate nel corso di controlli di polizia che potrebbero condurre a presumere l'attività prostitutiva in strada
- ▶ Segnalazioni della struttura di accoglienza che ospita la persona richiedente relative a comportamenti anomali, che possono far ritenere che la stessa sia controllata, subisca minacce o pressioni, o che addirittura sia indotta in una situazione di sfruttamento
- ▶ Ricorrente assistenza di consulenti/intermediari in relazione a pratiche amministrative afferenti l'assunzione o la gestione di rapporti di lavoro di medesime categorie di richiedenti

IL/LA MINORE VITTIMA DI TRATTA

Dichiara di essere maggiorenne ma si ritiene ragionevolmente che sia minorenne

Proviene da paesi particolarmente esposti rispetto al fenomeno della tratta alla luce delle COI

Non ha alcuna comunicazione con la famiglia di origine

Deve pagare un debito (probabilmente contratto dalla famiglia per consentire la partenza del minore)

- Ha commesso attività illecite
- Dichiara di essere giunto/a in Italia da sola oppure accompagnata da una persona che non è il genitore o parente
- Dichiara di essere giunto/a in Italia con un genitore o parente ma risulta evidente un rapporto diverso (di non confidenza, di timore)
- è fortemente intimidita rispetto alle dichiarazioni relative alla partenza dal proprio paese o al viaggio

3. GLI INDICATORI DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

Esistono delle circostanze particolari che devono far sorgere nell'operatore/ricce di comunità il dubbio che il/la minorenni accolto/a presso la propria struttura sia sfruttato/a in ambito lavorativo. La nazionalità è, in tal senso, uno dei primi elementi da tenere in considerazione poiché, come registrato negli ultimi anni, ad essere sfruttati sono principalmente i minorenni provenienti dal Nord Africa, specialmente **Egitto**, e dal **Bangladesh**, ma anche minorenni originari dall'Africa Centrale e Sub Sahariana possono ritrovarsi in situazione di sfruttamento simili. Altri indicatori utili da tener in considerazione sono legati alla possibilità che il/la minorenni nasconda all'operatore/ricce di stare svolgendo un'attività lavorativa, oppure che le condizioni di lavoro siano sospette.

In particolare:

1. IL/LA MINORENNE NON DICHIARA DI AVERE UN LAVORO, MA:

- Esce e torna in orari inconsueti.
- Non frequenta la scuola in modo regolare.
- Frequenta adulti che secondo lui/lei lo "aiutano", ma invece lo/la fanno deviare dal suo programma educativo individuale (scolastico o di inserimento lavorativo).

2. IL/LA MINORENNE DICHIARA DI AVERE UN LAVORO MA:

- Non ha nessun contratto, o ha una tipologia di contratto non adatto al lavoro che svolge o è scritto in una lingua della quale il/la minorenni non ha comprensione.
- Interferisce con la scuola (o altre attività nel programma educativo individuale), in termini di tempo.
- Mette a rischio la salute del/della minorenni.
- Lavora per troppe ore consecutive e senza pause o riposi prefissati.
- La paga è troppo bassa rispetto al corrispettivo di ore svolte e/o alla tipologia di mansione svolta.

3. STATO PSICO-FISICO DEL/DELLA MINORENNE:

- Mostra diffidenza verso gli operatori: il suo comportamento può essere condizionato da adulti che lo tengono sotto il loro potere (o come benefattori, o come datori di lavoro).
- Sembra più ansioso del solito, ma non vuole parlare delle sue preoccupazioni.
- Manifesta segni di stanchezza: potrebbe essere dovuto alle troppe ore di lavoro.
- Presenta ferite: potrebbe svolgere un lavoro pesante fisicamente o pericoloso.

4. MODALITÀ DI INGRESSO IN ITALIA

Dalla storia emerge che:

- È arrivato/a in Italia in modo irregolare.
- Il viaggio irregolare in Italia è stato molto costoso.
- Ha contratto un debito per il viaggio che deve ripagare.
- L'ingresso in Italia potrebbe essere avvenuto con documenti falsi e/o al seguito di sedicenti familiari.

4. GLI INDICATORI DI SFRUTTAMENTO SESSUALE

Nel caso in cui s'intenda acquisire elementi e informazioni da approfondire per individuare un minorenni vittima di tratta o sfruttamento sessuale, il **genere** è uno dei primi elementi da tenere in debita considerazione insieme alla nazionalità. Le ragazze sono più comunemente sfruttate dal punto di vista sessuale, ma anche il coinvolgimento dei minorenni maschi è un fenomeno da non sottovalutare. Ci sono minorenni che diventano vittime o potenziali vittime di sfruttamento sessuale a causa della loro situazione precaria e di vulnerabilità, soprattutto se prossimi al compimento del 18 anni e con scarse prospettive future e/o di regolarizzazione in Italia.

Oltre al genere, è bene tenere conto anche della **nazionalità** della minorenni poiché si rileva che ad essere vittime di tratta per sfruttamento sessuale siano principalmente le minorenni provenienti dalla **Nigeria**, dalla **Romania** e dall'**Albania**, mentre è in aumento il numero di giovani donne originarie dalla **Costa D'Avorio** e vittime per servitù domestica e sfruttamento sessuale,¹ sia nei Paesi di transito che in quelli di destinazione.

Fatta salva la circostanza per la quale per ogni nazionalità sussistono indicatori altamente specifici, con riferimento alle vittime di sfruttamento sessuale è possibile individuare alcuni indicatori generalmente validi:

1. SPOSTAMENTI IN ALTRE CITTÀ O IN ALTRE ZONE DELLA STESSA CITTÀ

- Le ragazze sono spesso trasferite in altre zone della stessa città o persino in altre città in breve tempo, non consentendo loro di avere una chiara idea della loro collocazione geografica e per evitare che costruiscano legami sociali o affettivi che possano mettere a rischio l'assoggettamento.

2. PRESENZA DI UN ADULTO

- Le ragazze sono controllate telefonicamente o a vista. Spesso gli sfruttatori entrano in contatto e le prelevano direttamente dalla comunità di accoglienza.


3. CONTROLLO PSICOLOGICO

- Esercitato tramite ricatti e minacce; spesso è rafforzato per mezzo di riti o tramite delle relazioni personali tra sfruttatore e vittima. La minorenni potrebbe apparire spaventata per sé e per la sua famiglia, impotente di fronte alle minacce e mostrare segni di un forte abuso psicologico.
- Subordinazione all'unica persona di riferimento, seppur deviante, che è per lo più un uomo per le donne dell'est Europa e invece per lo più una donna per le africane. Assoggettamento e "dipendenza affettiva" determinati dallo stato d'isolamento e fragilità in cui vivono le vittime.
- Il controllo psicologico spesso viene esercitato da un connazionale che presenta un tenore di vita superiore rispetto a quello che potrebbe avere in base al suo lavoro ufficiale; questo stile di vita diventa uno strumento per aumentare l'asservimento da parte delle vittime.

¹ Si definisce servitù domestica lo sfruttamento lavorativo che si svolge all'interno di un'abitazione domestica privata.



***Le misure in favore delle vittime di
tratta***



***programma unico di emersione, assistenza e
integrazione sociale per le vittime di tratta e
di grave sfruttamento***

Programma Unico

- Il **D.Lgs 24/14 (art. 8)** : **unifica i programmi disciplinati** rispettivamente dall'**art. 18 d 286./98** e dall'**art. 13 L. 228/03** mediante l'introduzione del comma 3 bis dell'art. 18 D.lgs. 286/98, **un programma unico di “*emersione, assistenza e integrazione sociale*”**
- a favore delle persone straniere e dei cittadini di cui all'art. 18, comma 6-bis del D. lgs. n. 286/1998, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18.

Nello specifico:

- **L'art. 18 comma 6-bis del D.Lgs. 286/1998, (T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)** - il sistema nazionale di assistenza e protezione delle vittime di tratta, istituendo i programmi di assistenza e integrazione sociale (doppio binario);
- **L. 11 agosto 2003 n. 228**, recante misure **contro la tratta di persone per le** vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale



- I progetti realizzati da **Enti pubblici** o del **privato sociale** sono iscritti nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati (art. 52, comma 1, lettera b del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 e successive modificazioni)

Ruolo e funzioni degli enti anti tratta

- ▶ Contatto, emersione e tutela della persona
- ▶ Sportelli di ascolto, counselling, drop-in
- ▶ Accoglienza in case protette a indirizzo segreto
- ▶ Accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa
- ▶ Messa a disposizione dei Servizi socio-sanitari
- ▶ Assistenza psicologica e sociale
- ▶ Assistenza legale anche ai fini dell'ottenimento del permesso di soggiorno

Modalità di emersione

- Richiesta spontanea di aiuto
- Interventi delle FFOO
- Numero verde anti tratta
- Segnalazioni:
 - Commissione Territoriale,
Servizi sociali
 - Servizi sanitari
 - Comunità per minori
 - Associazioni del territorio
 - Operatori legali
 - Beneficiarie del programma
 - Clienti

Ulteriori elementi di cui tener conto

I LIMITI ALLA IDENTIFICAZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA

- ▶ Controllo da parte dei trafficanti
- ▶ Assoggettamento fisico e/o psicologico
- ▶ Timore di ritorsioni
- ▶ Mancanza di fiducia nelle autorità
- ▶ Scarsa consapevolezza della propria condizione
- ▶ Sentimenti di riconoscimento nei confronti delle persone che hanno favorito il percorso di emigrazione
- ▶ Sentimenti di pudore, senso di colpa, rimozione del vissuto derivanti da violenze subite/trauma

IL PERIODO DI RIFLESSIONE

(art. 6 Direttiva 2004/81/CE)

- ▶ Tempo per riprendersi e sottrarsi all'influenza degli sfruttatori
- ▶ Divieto di procedere all'allontanamento durante tale periodo

IL RISCHIO DI PERSECUZIONE IN CASO DI RIMPATRIO

- ▶ Ritorsioni
- ▶ Re-trafficking
- ▶ Discriminazioni cumulative
- ▶ Ostracismo
- ▶ Punizioni della famiglia e/o della Comunità

NUMERO VERDE REGIONALE
335 1595545



NUMERO VERDE CONTRO LA TRATTA

800290290

GRATUITO - ANONIMO - ATTIVO 24H

Attivato dal Dipartimento per le Pari Opportunità, su tutto il territorio nazionale - in grado di fornire alle vittime, e a coloro che intendono aiutarle, tutte le informazioni sulle possibilità di aiuto e assistenza che la normativa italiana offre per uscire dalla situazione di grave sfruttamento.

Bibliografia

[LINEE-GUIDA-PER-LE-COMMISSIONI-TERRITORIALI IDENTIFICAZIONE-VITTIME-DI-TRATTA.PDF \(UNHCR.ORG\)HTTPS://WWW.OSSERVATORIOINTERVENTITRATTA.IT/LA-TRATTA-DI-ESSERI-UMANI/](https://www.osservatoriointerventitratta.it/la-tratta-di-esseri-umani/)

[SAPER RICONOSCERE MINORENNI VITTIME DI TRATTA E SFRUTTAMENTO IN ITALIA – SAVE THE CHILDREN 25 AGOSTO 2020 – OSSERVATORIO INTERVENTI TRATTA](#)

[FILE:///C:/USERS/HP/DOWNLOADS/ARTICOLO%20NIGRIZIA.PDF](file:///C:/Users/HP/Downloads/ARTICOLO%20NIGRIZIA.PDF)

[HTTP://GAATW.ORG/ATR/ANTITRAFFICKINGREVIEW_ISSUE15.PDF](http://gaatw.org/atr/antitraffickingreview_issue15.pdf)

[HTTPS://ASVIS.IT/GOAL10/HOME/305-7605/IL-MONDO-IN-MOVIMENTO-OLTRE-300-MILIONI-DI-MIGRANTI-ENTRO-IL-2030](https://asvis.it/goal10/home/305-7605/il-mondo-in-movimento-oltre-300-milioni-di-migranti-entro-il-2030)

CONGO DI DAVID VAN REYBROUCK ED. FELTRINELLI, 2014



***Progetto Anti tratta di Trieste
CDCP onlus***

***Sede legale: Via Pisoni ,3
sede operativa: Androna degli Orti, 4
stellapolare.trieste@gmail.com***